UNIONE VENETA BONIFICHE

RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO di Padova

IL GAZZETTINO di Venezia

IL GAZZETTINO di Rovigo

IL GAZZETTINO di Treviso

la VOCE di ROVIGO nuova

la Nuova di Venezia e Mestre

il mattino di Padova

la tribuna di Treviso

IL GIORNALE DI VICENZA

L'Arena

CORRIERE DEL VENETO

28 APRILE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11									
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

28 APRILE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

Del 28 aprile 2015

la VOCE di ROVIGO nuova

Estratto da pag. 18

RICONOSCIMENTO L'Area interna sarà coordinata dal Consorzio

Contratto di foce per i comuni deltini arrivano fondi regionali e nazionali

Anna Volpe

TAGLIO DI PO - Da oggi i sindaci dei comuni di Ariano nel Polesine, Corbola, Chioggia , Loreo, Porto Tolle , Porto Viro, Rosolina e Taglio di Po saranno i veri protagonisti dello sviluppo integrato del territorio del Delta del Po, riconosciuto da Roma come Area Interna Contratto di Foce Delta del Po.

Il che vuol dire essere legittimata a operare da subito con un budget dedicato nei programmi strategico-finanziari della Regione Veneto che gestiranno i fondi strutturali europei 2014-2020 e anche con un canale di finanziamento diretto da Roma. La notizia è stata comunicata nell'incontro di ieri in Consorzio di Bonifica Delta del Po dai sindaci stessi, e da Laura Mosca in rappresentanza del Consorzio, ente progettista e coordinatore.

"Si tratta di un riconoscimento importante - ha esordito - che va interpretato come punto di partenza per l'attivazione sul territorio del processo partecipato dalla comunità locale".

I sindaci Carmen Mauri, Michele Domeneghetti, Moreno Gasparini, Claudio Bellan, Franco Vitale e Francesco Siviero hanno accolto con soddisfazione e orgoglio la notizia e ribadito la chiara volontà di fare squadra, aldilà dei campanili e degli schieramenti politici. "Se lavoriamo insieme - ha detto Mauri - riusciamo a fare massa critica per avere quello che ci spetta e per non essere più la terra messa all'angolo". Per Gasparini "il riconoscimento è un treno da non perdere assolutamente. Abbiamo la consapevolezza che si può costruire una strategia unitaria e perciò non possiamo più stare alla finestra". "E' una novità – ha aggiunto Siviero - e fa capire che abbiamo idee e prospettive di sviluppo". Per Domeneghetti "nel progetto di Area Interna va evidenziata la capacità associativa dei Comuni", per Bellan occorre "costruire insieme strategie dell'Area intera, e chiedere una legge speciale per il Delta". Vitale infine benedice "la cabina di regia creata con i sindaci e il Consorzio" che "offre la possibilità di far conoscere il territorio e apre uno spiraglio per la nostra economia".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DELTA

ontratto di foce per i comuni deltini arrivano fondi regionali e nazionali

1 maggio con la bondiola è festa a San Basilio

Domani in consiglio il piano degli interventi sulla pesca

Stasera l'approvazione del consuntivo 2014

GRANDE CONCORSO SETTIMANE VINCENTI

Migliaia di Buoni Acquisto

In palio 500€ al giorno

FINO AL 7 GIUGNO

VINCERE È UN GIOCO

LA FATTORIA

EST VERONESE. Costituite 5 commissioni

Completate le nomine nel consorzio «Leb»

Sono stati eletti Luciano Zampicinini, Pierangelo Casanova e il sindaco di Lavagno, Simone Albi

Con l'elezione dei rappresentanti in seno al Consorzio di bonifica di secondo grado Lessinio - Euganeo – Berico (Leb) e la costituzione delle commissioni interne, è stato completato il nuovo Consiglio di amministrazione del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta. I due rappresentanti eletti in seno al Consorzio di secondo grado Lessinio Euganeo Berico sono Luciano Zampicinini di Soave e Pierangelo Casanova di Colognola ai Colli, ai quali si affianca il sindaco di Lavagno Simone Albi, eletto dagli amministratori dei Comuni interessati.

Inoltre nell'assemblea del 26 marzo, il Consorzio di bonifica Apv ha costituito le 5 commissioni: bilancio, irrigazione, bonifica, opere ed energie rinnovabili, nominandone i componenti. Luca Piccotin, Giovanni Barco e Domenico Bisognin sono entrati a far parte della commissione bilancio. Stefano Berton, Carlo Berno e Matteo Piubello della commissione irrigazione; Francesco Cavazza, Gio Batta Dall'Osto e Sergio Lonardi della commissione bonifica; Gustavo De Munari, Pierangelo Casanova e Claudio Baldini della commissione opere; infine Alessandro Giacomuzzo, Paolo Menapace e Diego Schiavo siederanno nella commissione energie rinnovabili.

L'ente di bonifica governa un territorio di 172 mila ettari comprendendo 98 comuni delle provincie di Vicenza, Verona e Padova, gestisce 2.800 chilometri di scoli e canali irigui, di cui oltre 1.200 chilometri di condotti.

Deve occuparsi inoltre di 21 impianti idrovori di sollevamento e 68 impianti a servizio dell'irrigazione, tra cui 19 pozzi di prelievo e 49 tra impianti di sollevamento e di rilancio. In tutto sono 39.182 gli ettari di terreno irrigati. ● Z.M.

La Valpantena a Cannes con il film «Le badanti»

Expo, parla veronese il padiglione moldavo

Il secolo di vita di Olga sui passi della sorella

IL GIORNALE DI VICENZA

VERSO LE REGIONALI/2. La candidata per il centrosinistra annuncia il suo programma per il settore ambientale

Moretti: «Acqua, tariffa unica»

«Ospedali: dall'efficientamento energetico cinque milioni di euro risparmiati. Stop al consumo di suolo. Entro il 2020 chiuse le opere anti alluvione»

LIMENA (PADOVA)

«La sfida è ambiziosa e non si realizzerà in un mese: ci vorrà tempo e una regia da parte della Regione che sappia governare e indicare direzioni precise. L'obiettivo è quello di avere un'unica tariffa regionale per l'acqua. Ad oggi ci sono 17 Ato, autorità territoriali ottimali, sull'acqua. Ne creeremo una sola per risparmiare sulla struttura amministrativa e per raddoppiare gli investimenti». Alessandra Moretti, candidata alla presidenza del Veneto del centrosinistra, dal suo quartiere generale di Limena, Padova, annuncia uno dei punti principali del suo programma nel settore dell'ambiente. E aggiunge: «Si dovrà lavorare anche nei rifiuti: ridurrò i bacini, da 12 a 7. Questo permetterà di operare economie di scala e quindi far risparmiare i cittadini e rendere più efficienti i servizi di raccolta». Moretti punta così ad un Veneto più ecologico e per prima cosa serve un Piano rifiuti: «La Regione rischia di essere sanzionata dall'Ue perché questo piano non c'è ancora. Non solo. L'obiettivo è arrivare entro il 2020 a smaltire il 76% dei rifiuti favorendo la nascita di imprese che operano nel settore del riciclo e quindi favorire lo sviluppo».

> «Il piano casa della giunta Zaia alimenta i vecchi problemi e consuma il territorio»

CASE E TERRITORIO. Moretti continua a far scorrere le slide che indicano i punti importanti del suo programma: «Vogliamo vivere in centri abitati più sicuri e in case più belle - sostiene -. Realizzerò un piano regionale per la rigenerazione urbana con cui eliminare il degrado dei centri abitati e indirizzare il settore edile verso interventi di riqualificazione e recupero». Anche qui un'azione politica che riesce a spingere l'economia. Ma cosa ne pensa la candidata vicentina del piano casa che la giunta Zaia ha adottato? «Non ha risolto i vecchi problemi del Veneto e, anzi aumenta le lottizzazioni. È un piano senza visione». Moretti una ricetta alternativa ce l'ha: «Entro il primo anno di mandato svilupperò un piano a volumi zero, con cui fermare il consumo di suolo e incentivare interventi di ricostruzione, riqualificazione e rigenerazione - spiega -. È indispensabile in quest'ottica anche la definizione di un testo unico dell'edilizia con la finalità di semplificare il quadro normativo e creare maggior armonia tra le disposizioni regionali, provinciali e comunali. Una semplificazione che aiuterà le aziende che operano nel settore che sono penalizzati dalla burocrazia e i cittadini che devono parlare con la pubblica amministrazione».

EMERGENZA. Altro punto riguarda la salvaguardia del territorio. «Non si può morire per una pioggia. Dal 2010 quanti bacini sono stati fatti nonostante il governatore Zaia fosse commissario per l'emergenza? A Caldogno sono

Alessandra Moretti durante la sua campagna elettorale

iniziati i lavori e stop. Non si è fatto altro. Per questo mi attiverò per realizzare, entro il 2020, le opere di sicurezza idraulica programmate attivando un percorso di prevenzione che coinvolga la protezione civile. Entro la fine del mio primo mandato saranno completate tutte le opere urgenti previste per mettere in sicurezza il territorio da alluvioni e frane». Sulla protezione civile, poi, Moretti annuncia un piano dell'emergenza che «andrà studiato e coordinato con la Regione insieme alle sette realtà provinciali di protezione che rappresentano il fiore all'occhiello veneto».

ENERGIA. Moretti infine punta all'attivazione di un "Ecoteam" per sviluppare un piano per l'installazione di dispositivi per il recupero e il risparmio energetico negli immobili regionali. Questo permetterà di salvaguardare l'ambiente. «Interverrò - conclude - anche sui poli ospedalieri per una grande operazione di efficientemento energetico. Attraverso questo intervento si potranno risparmiare 5 milioni di euro all'anno che andranno rinvestiti nella riqualificazione degli ospedali». ● CRI.GIA.

Moretti: «Acqua, tariffa unica»

il mattino di Padova

Stop alle sfalciature per salvare le nidiate dei germani reali

L'assessore Boschello invita il Consorzio di bonifica a posticipare di alcune settimane i lavori sugli argini

di Cristina Salvato

VIGODARZERE/ALBIGNASEGO

Stop allo sfalcio per garantire a tante nidiate di germani reali di crescere e spiccare il volo. Questo ha chiesto l'assessore all'Ambiente di Vigodarzere, Moreno Boschello, al Consorzio di bonifica Acque Risorgive, che in questi giorni sta falciando l'erba lungo i fossi di sua competenza e lungo lo scolo Piovetta.

Curiosamente quest'anno le rive di questi corsi d'acqua risultano popolate da numerose nidiate di anatre selvatiche, di cui si sono accorti tanti cittadini durante le loro passeggiate. Preoccupati per le sorti dei pulcini, che in questo modo sono sottoposti al rischio di venire dilaniati dalle lame, i volontari si sono messi in contatto con le guardie ambientali Gadit – che controllano, in convenzione con il Comune, il territorio di Vigodarzere – affinché si trovi una soluzione.

«Ho scritto al consorzio di bonifica» racconta Moreno Boschello «per chiedere quando sia previsto lo sfalcio erba della canaletta Piovetta, oramai un "corridoio verde", dove mi riferiscono siano maggiormente concentrati i nidi del germano reale. Come ha consigliato il comandante delle guardie ambientali Gadit, Marcello Griggio, si tratterebbe di attendere fino al 20 maggio, quando i pulcini dovrebbero essere sufficientemente grandi da avvertire il pericolo e da spostarsi in acqua o in volo. Pertanto la mia richiesta al consorzio è di attendere quella data prima di tagliare l'erba e, se non fosse possibile rispettarla, di informarmi tempestivamente, in maniera da organizzare lo spostamento delle nidiate».

La medesime preoccupazione che hanno manifestato anche i Volontari tutela ambiente e animali Albignasego, per lo sfalcio delle rive del Canale Battaglia, in atto in questi giorni da parte del Consorzio Bacchiglione. Qui la preoccupazione è doppia, in quanto le rive "pelate", oltre a non offrire più riparo agli uccelli, costretti a muoversi su rive desolatamente vuote, starebbero franando verso l'acqua.

«Genio Civile e Consorzio Bacchiglione stanno ripulendo a raso tutto l'argine del corso d'acqua» scrive l'associazione ambientalista «ma hanno scelto il periodo peggiore: quello della nidificazione dei germani. La pulitura ha reso scoscesa l'arginatura e molto terriccio è già stato trascinato in acqua. Il nostro gruppo non se ne starà inerte. Stiamo già preparando una serie di iniziative di denuncia e sensibilizzazione. Sarà difficile fermare questi lavori del consorzio di bonifica, ma faremo il possibile per informare l'opinione pubblica e le autorità di quanto sta succedendo in questi giorni».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

BOVOLENTA

Si parla di alluvione

Si parla di alluvione e di interventi per la sicurezza idraulica. L'incontro organizzato dal Comitato Alluvione 2010 stasera alle 21 si tiene nella sede della Az Tende nella zona artigianale di via Padova, rimasta sommersa per sei lunghi giorni. Intervengono Luigi Dalpaos, docente di idraulica; Paolo Ferraresso e Francesco Veronese, presidente e direttore del Consorzio di Bonifica Bacchiglione. (n.s.)

Oggi l'addio a Merlo

La giunta veneta decide le assunzioni

Strade senz'acqua

Rapinato in auto dell'incasso da un bandito armato di pistola

Precipita dal tetto in piscina sotto accusa anche "Atheste"

Ultime settimane per salvare i punti vendita padovani

IL GAZZETTINO

L'EMERGENZA Da Vicenza a Pordenone proliferano i roditori, avvistati anche nei parchi cittadini

Nutrie, un'invasione Comuni "disarmati"

Allarme di Coldiretti e Consorzi di bonifica: argini a rischio di crollo
Sindaci senza fondi, c'è chi vuole autorizzare abbattimenti a fucilate

Umberto Sarcinelli
MESTRE

Le nutrie ormai sono dappertutto. Avvistate nei paesi, incontrate nei campi, viste nuotare nei canali, stanno allargandosi perfino in mare. Popolano interi tratti di Piave, Sile, Tagliamento, Bacchiglione. Tanto da finire all'ordine del giorno dei vertici in prefettura, come a Vicenza, dove è stato istituito un tavolo di lavoro con i Consorzi di bonifica, il Corpo Forestale, la Questura, le Ussl e le Province per risolvere un problema che la popolazione avverte come una vera e propria emergenza, da Vicenza a Pordenone.

Alcuni comuni hanno autorizzato cacciatori e agricoltori a sparare alle nutrie. Ma questo problema potremmo chiamarlo "lo scarica nutrie" dopo che la legislazione nazionale ha tolto questo roditore dalla lista delle specie selvatiche, quindi cacciabili, dandogli uno status simile a quello dei ratti. Questa decisione, presa recentemente, ha scaricato il problema sui comuni e sui servizi sanitari, esautorando di fatto Province e Regioni. «La Regione ci dia indicazioni di comportamento chiare e uniformi per tutte le province venete - chiede Silvio Parise, presidente del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta - così da evitare modalità diverse a seconda dei confini geografici. La soluzione più semplice è l'abbattimento sul posto , ma siamo aperti a un confronto, purché sui tempi brevi».

In pratica prima si poteva sparare alle nutrie con il fucile, salvo deroga per i periodi di chiusura della caccia, oggi no. Però ognuno può catturare e uccidere questi animali, come si fa con i topi. Peccato che i topi e i ratti siano animaletti che pesano al massimo qualche centinaio di grammi, mentre il "castorino" può arrivare tranquillamente ai 13 chilogrammi. Quindi i Comuni si sono trovati tra capo e collo un problema di non facile risoluzione. Estromesse Regioni e Province, dovrebbero essere gli enti locali ad avviare campagne di "derattizzazione", catturando le nutrie con gabbie e poi sopprimendole. Già, ma come senza incorrere nel reato di maltrattamento di animali? La soluzione del gas è la più "normale", ma presuppone impianti e specialisti, quindi costi non banali. Il veleno è escluso, per intuibili problemi ambientali che ne deriverebbero.

> "Derattizzazione" complicata dal ping-pong delle competenze

«Sopprimere questi animali è l'unica alternativa sensata - continua Parise - se vogliamo salvare il nostro territorio e non rendere vano il lavoro di manutenzione che i Consorzi di bonifica tentano di portare avanti. Il fatto è che in passato nessuno ha tentato di limitare la diffusione di questi animali».

I danni che provocano le nutrie sono essenzialmente derivati dallo scavo per le intricate gallerie delle loro tane, che indeboliscono e rendono permeabili gli argini di canali e fiumi. E dire che l'allevamento di nutrie è stato incentivato, una ventina d'anni fa, propagandandolo come una fonte di reddito notevole, ma il mercato della pelliccia di "castorino" è crollato praticamente a zero, lasciando "effetti collaterali" di cui tutta la collettività ne sta pagando le conseguenze.

© riproduzione riservata

L'ESPERTO

Lo zoologo: dovremo convivere Divisi anche gli ambientalisti

MESTRE - Si dovrebbe chiamarla "falsa nutria", per non generare equivoci. Infatti in spagnolo la nutria è la lontra, mustelide particolarmente protetto in Europa. Questo roditore, chiamato anche "castorino" per la pelliccia simile a quella del castoro (è differente da questo per i denti arancione e la coda da topo e non piatta) è molto diffuso in tutto il nord est e predilige le zone umide con canali e fiumi. E' stato segnalato anche in mare e qui è facilmente scambiato per una foca. Il mondo ambientalista e animalista è profondamente diviso. Gli esponenti del primo sono favorevoli all'eradicazione di questo animale che è un forte competitore delle speci locali, quelli del secondo si oppongono estremamente a ogni uccisione. « Il fatto è - afferma Fabio Perco, zoologo di fama - che è una specie con la quale dovremo convivere in qualche modo. E' molto difficile se non impossibile ormai, farla sparire, dobbiamo cercare di contenerne i danni al minimo».

U.S.

Nutrie, un'invasione
Comuni "disarmati"
RELAZIONI SOCIALI-CENTRI RELAX

Comuni uniti a caccia di fondi

Giannino Dian

TAGLIO DI PO

È arrivato il consenso da Roma per l'Area interna contratto di foce Delta del Po. Lo hanno comunicato, con soddisfazione, i sindaci dei comuni di Ariano nel Polesine, Corbola, Chioggia, Loreo, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina e Taglio di Po riuniti al Consorzio di Bonifica Delta del Po, presente la coordinatrice del Contratto di Focde, Laura Mosca.

«Questa - scrive nel suo sito il Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica - è un'area che ha tutte le caratteristiche per essere ammissibile alla Strategia nazionale Aree interne avendo, suo punto di forza, l'originalità e la centralità nel rapporto con l'acqua»; e ancora: «la leadership dell'area risulta chiaramente espressa dai sindaci dei comuni e dal Consorzio di bonifica Delta del Po, soggetto responsabile del Contratto di foce ritenuta esperienza interessante, in corso di realizzazione, in grado di orientare una progettualità mirata sfruttando al meglio le potenzialità dei processi partecipativi allargati e sviluppando una consapevolezza sulle priorità di intervento e sulle risorse spese o disperse nel mantenimento straordinario ma continuo dell'area».

L'Area interna contratto di foce Delta del Po è stata pertanto legittimata dal Governo ad operare da subito con un budget dedicato nei programmi strategico-finanziari della Regione del Veneto che gestiranno i fondi strutturali europei 2014-2010. Importantissimo è il fatto che ci sarà la possibilità di operare anche con un canale di finanziamento diretto dal Governo, condizionato dal livello di associazionismo che il territorio riuscirà a raggiungere compatibilmente con la propria identità amministrativa, notoriamente diversa da quella della altre aree interne di montagna.

Tutti gli interventi dei sindaci sono stati concordi nel riconoscere l'ottimo lavoro svolto dal coordinamento del Contratto di foce, composto dall'architetto Laura Mosca e dall'ingegnere Giancarlo Mantovani, direttore del Consorzio di Bonifica Delta del Po, capace di costruire un progetto credibile, inviato a Roma entro il 6 novembre scorso, che darà la possibilità di avere finanziamenti tali da risolvere i problemi del territorio. I sindaci: Carmen Mauri di Ariano nel Polesine, Moreno Gasparini di Loreo, Francesco Siviero di Taglio di Po, Michele Domeneghetti di Corbola, Andrea Bellan di Porto Tolle e Franco Vitale di Rosolina hanno ribadito la volontà di fare squadra, lavorare insieme, associare i servizi, mettersi in rete bandendo i campanelismi e le diversità politiche. Siviero ha annunciato la creazione di un «tavolo permanente dei sindaci per discutere non solo di bonifica ma anche Area Interna e Contratto di Foce» mentre Bellan ha evidenziato la necessità di fare una «amministrazione creativa» e di chiedere una «Legge speciale per il Delta del Po».

TAGLIO DI PO

Coordinamento legittimato dal Governo per i soldi dell'Ue

BONIFICA
La soddisfazione dei sindaci per il riconoscimento ottenuto dal Governo

IL GAZZETTINO IX

Delta

Comuni **uniti** a caccia di fondi

Alfabetizzazione digitale: al via un corso a Porto Viro

Una targa per ricordare Andrea "Gaggio" Casarotti

TAGLIO DI PO Coordinamento legittimato dal Governo

Quarantenni d'assalto

MANSUÈ

Sorpresa a Basalghelle: conchiglie nel Rasego

MANSUÈ - (an.fr.) È curiosa la scoperta avvenuta nelle campagne a ridosso del torrente Rasego, nella frazione di Basalghelle. A seguito di lavori che hanno visto l'asporto di terreno dal fondale del fiume, sono apparse delle conchiglie. Molto simili a quelle delle cozze; invece di essere di colore nero sono marroni. Ad accorgersi della loro presenza è stato Tiziano Pasquali: i terreni di sua proprietà arrivo proprio in fregio al torrente dove, poche settimane or sono, il Consorzio di Bonifica Piave ha eseguito alcuni lavori di consolidamento delle sponde. «Sono andato a vedere il lavoro svolto e con mia sorpresa ho notato, nel terreno scavato dal fiume, alcune conchiglie. Le ho esaminate, sono in buone condizioni, significa che erano vive fino a pochi anni fa». La letteratura scientifica parla di molluschi bivavli che vivono nei laghi e nelle acque stagnanti europee. Difficilmente sono avvistabili, hanno l'abitudine di insabbiarsi sui fondali. Il torrente Rasego è un corso d'acqua antichissimo, nasce a Fontanelle, da diverse polle di risorgiva. Prima dei lavori degli anni Ottanta il suo corso era caratterizzato dalla sinuosità e da numerose curve, che rallentavano il deflusso. «Mi piacerebbe saperne di più - dice Pasquali - spero che quale esperto legga questa mia richiesta e possa fornirci alcune informazioni su questo curioso ritrovamento».

IL GAZZETTINO MottadiLivenza Mansuè XXII

MANSUÈ
Sorpresa a Basalghelle: conchiglie nel Rasego

MOTTA Ubriaco si attacca al campanello e sveglia i residenti: la notte brava finisce in caserma

L'ex non apre: esplode la furia

Sfonda la porta del condominio poi aggredisce i carabinieri a calci e pugni: 27enne in manette

Di nuovo libero con obbligo di firma

in breve

LA PROMOZIONE Messa in sicurezza e tribune mobili: il sindaco incontra la società

Volley in serie A2: il palasport si amplia

Marocchino di 55 anni arrestato per spaccio